

Sembrerà azzardato, eppure la Maremma può ricordare uno stato come il Texas o il Wyoming - in piccolo, si capisce. A questo parallelismo aveva già pensato Luciano Bianciardi accostando la sua Grosseto a Kansas City. E non a caso alcune sue parole sul tema vengono riproposte in esergo in *Selvaggio Ovest*, l'ultimo libro di Daniele Pasquini. Qui la frontiera viene riletta in chiave italiana, o meglio toscana: al posto dei cowboy ci sono i butteri; i temibili fuorilegge sono i briganti alla Domenico Tiburzi, e tuttavia dalla finestra riesce in qualche modo a entrare persino Buffalo Bill. Ma andiamo con ordine. Siamo in Maremma alla fine dell'Ottocento - il Paese era molto giovane, canterebbe qualcuno. Giuseppe, detto Penna, è appunto un buttero, un mandriano; è sposato con Leda ed è il padre adottivo di Donato: in una terra dove i destini possibili sono pochi, il ragazzo segue le sue orme. Nel mentre, il brigante Occhionero si aggira per i medesimi luoghi: lui e i suoi uomini si pongono al di sopra della legge, ma non per forza della giustizia; il nemico non è



Daniele Pasquini
SELVAGGIO OVEST
NN Editore, 368 pp., 18 euro

tanto il popolo quanto un personaggio come il carabiniere Orsolini, con cui il bandito avrà presto un conto in sospeso. Non solo: in cerca di vendetta ci sarà pure Gilda, una ragazza vittima della violenza dei suoi complici. In tutto ciò, nello stesso momento Buffalo Bill si trova in Italia col suo Wild West Show: dopo Roma, risalirà la penisola facendo tappa anche a Firenze. Sarà poi un furto di cavalli a dar vita all'incontro tra i butteri e il celeberrimo cacciatore di bisonti. La Storia ci dice inoltre che in terra romana, nel 1890, perse la sfida contro i butteri di Cisterna guidati da Augusto Imperiali. Questo romanzo, oltre alla felice intuizione di unire senza forzature due imma-

ginari, ha il merito di mischiare la verità storica alla finzione e di farla confluire nella leggenda. Del resto, di leggenda si parla se ci si riferisce a William F. Cody in arte Buffalo Bill, un personaggio presentato nel testo per mezzo di lettere e di articoli di giornale; si fa raccontare dagli altri, come tutto ciò che si situa al confine tra realtà e menzogna romanzesca. Tutti gli altri parlano invece con la sola voce del narratore; vivono all'interno di una narrazione tutta maremmana ma con la misura del racconto prossima a quella di Larry McMurtry o di Elmore Leonard; si specchiano in una lingua nostrana spogliata da orpelli, figlia di un sapiente *labor limae*. "Sono andato a risciacquare i panni nel Mississippi", ha detto Pasquini durante una delle presentazioni di *Selvaggio Ovest*. Mai come in questo frangente le parole dell'autore definiscono la cifra stilistica di un riuscito romanzo popolare dal respiro epico, all'insegna di un intrattenimento che non rinuncia alla letteratura. Il tutto, ricordando al lettore che "cowboy vuol dire buttero in americano". (Marco Renzi)

